



Progettisti:  
 arch. Riccardo Bartoloni  
 arch. Riccardo Bertini  
 arch. Maria Dambrosio

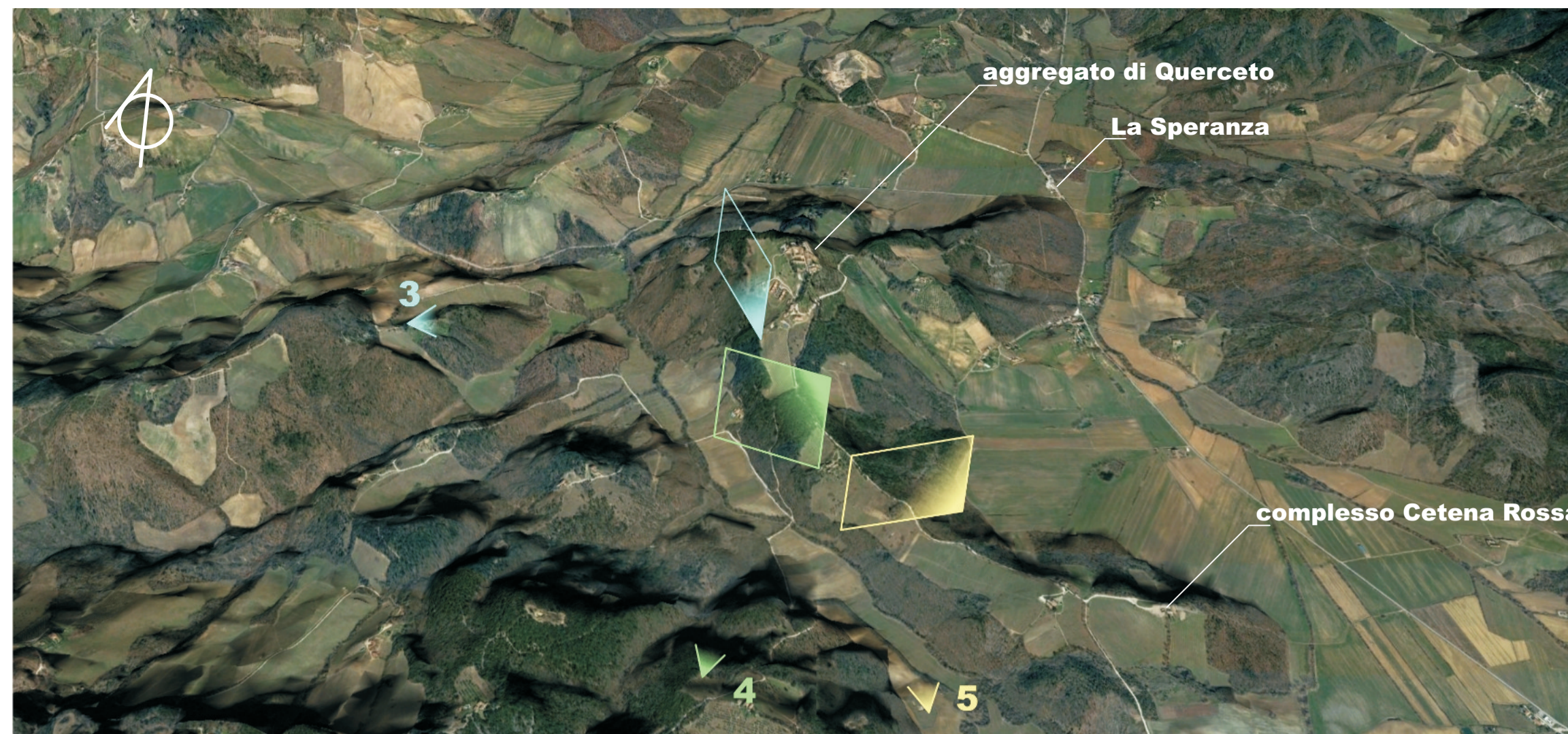
Consulenza geologica:  
 Dott. Mauro Cartocci

Collaboratori:  
 arch. Tosca Bertini  
 arch. Maria Distefano  
 dott. arch. Leda Curzio

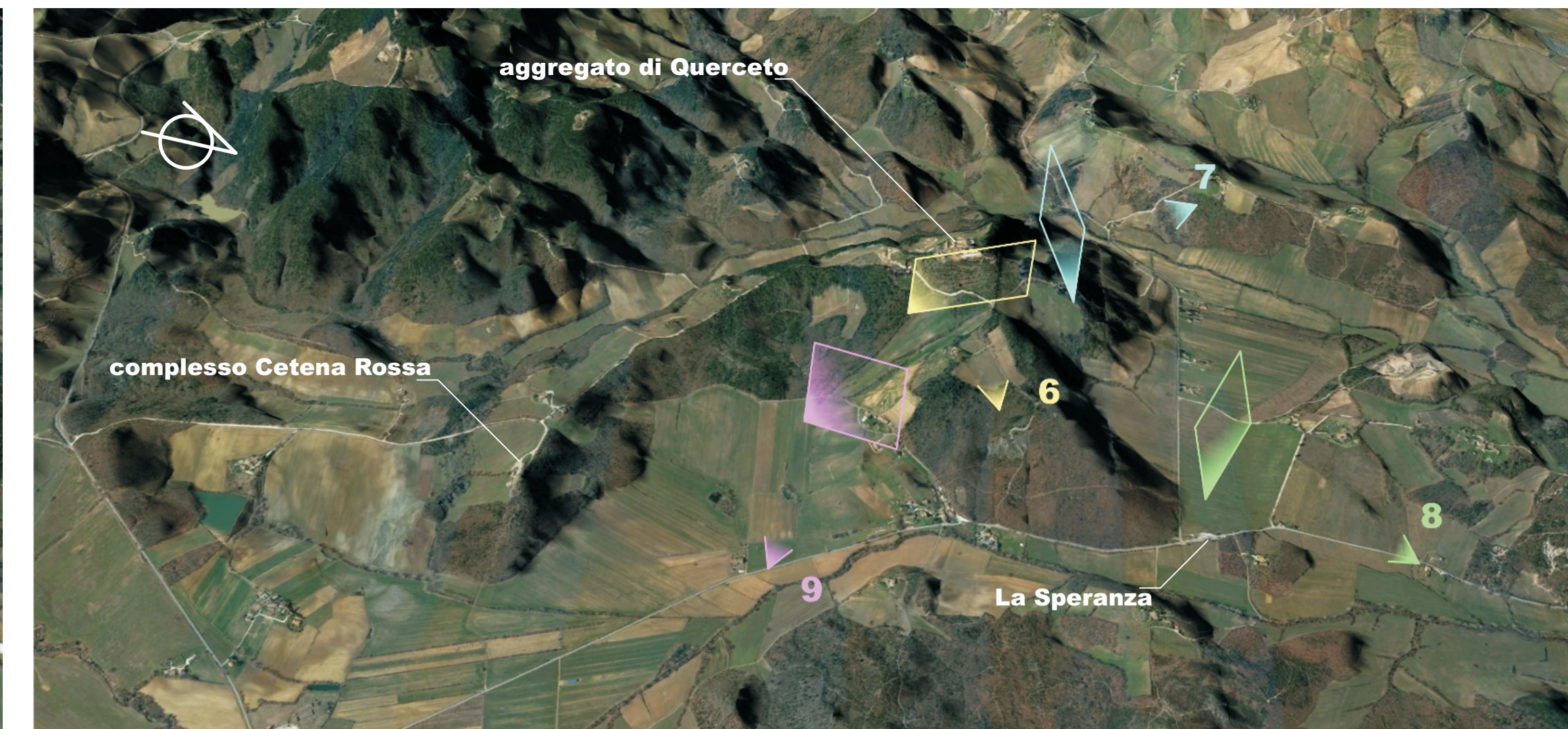
dicembre 2018

Tavola n. C10

Aggregato di Querceto  
 Principali punti di vista



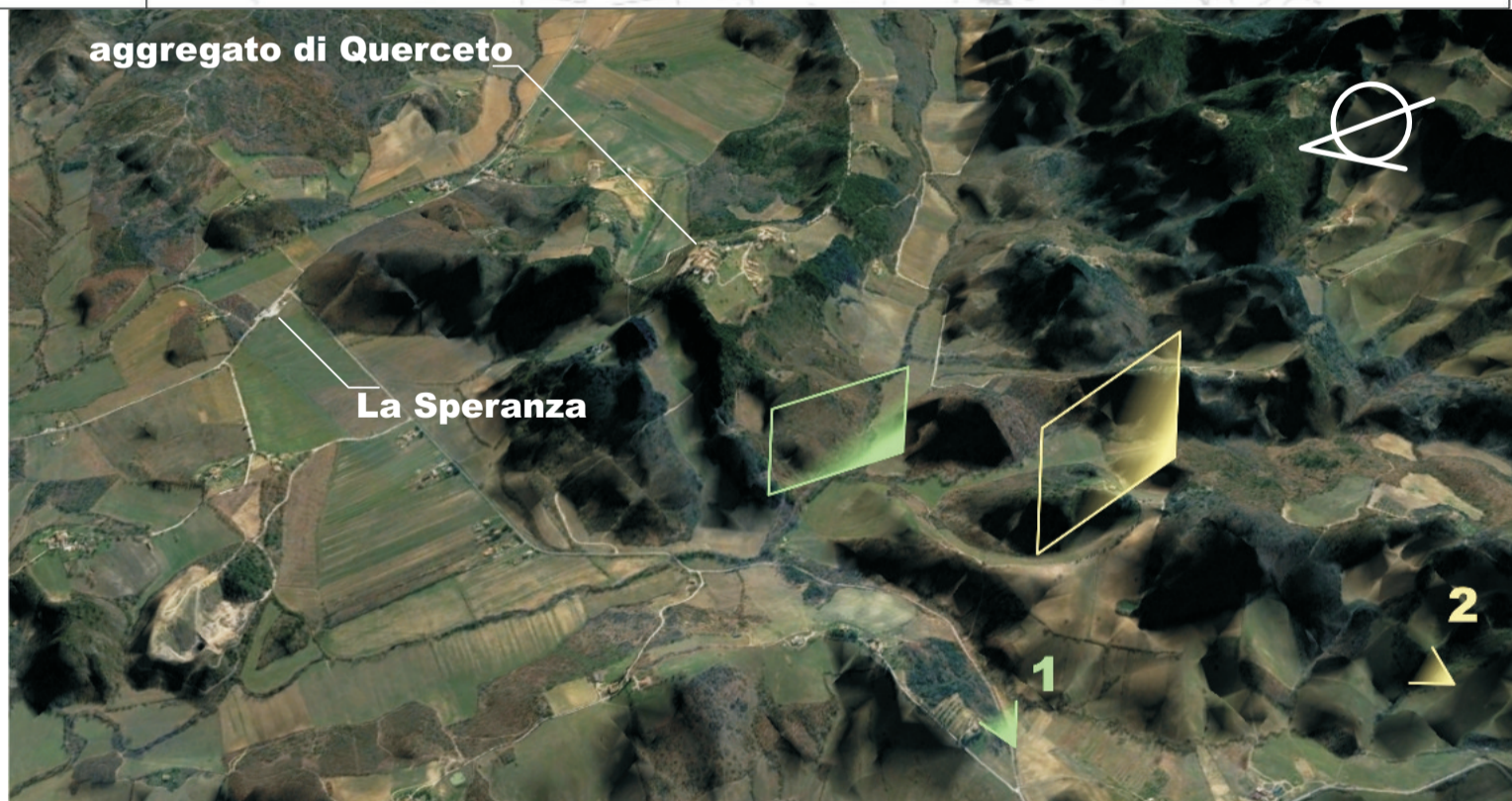
Principali vedute dell'aggregato di Querceto dall'interno dell'azienda



Principali vedute dell'aggregato di Querceto dall'esterno dell'azienda



Mentre le vedute da nord sono praticamente inesistenti, vista la massa boscosa che raggiunge la sommità del colle - la visione di cui alla foto 7 della tavola è stata ottenuta fotografando da un drone - le uniche viste apprezzabili relativamente al nuovo intervento di ampliamento non potranno essere che dall'interno dell'azienda, ad esempio da Monterotondo o da Poggio Marino, comunque possibili solo da situazioni abbastanza remote rispetto all'aggregato di Querceto, e tali da rendere difficile la percezione delle soluzioni architettoniche di dettaglio.  
 Il progetto dell'ampliamento dell'aggregato non potrà che confermare il ruolo predominante del complesso storico, con la conseguente necessità di individuare i principi statuenti delle corrette relazioni tra i beni culturali riconosciuti ed il nuovo intervento.



Principali vedute di Querceto dalla viabilità per Casole d'Elsa



Nella tavola sono rappresentate le vedute dell'aggregato di Querceto dai principali punti di vista: da quelli esterni - rintracciabili lungo la SP 541 "Traversa Maremmana" o sulla SP 27 in direzione di Casole d'Elsa - a quelli interni, individuabili in particolare nell'ambito dei complessi di Monterotondo, Vemignano e Poggio Marino.  
 In generale la netta presenza di masse boschive e di barriere arboree limita significativamente le occasioni percettive nei confronti delle architetture dell'aggregato di Querceto.  
 Certo svettano oltre i profili dei cipressi le sagome di sommità delle strutture storiche del castello, grazie alle quali si consolida l'immagine di presenza costruita e dominante del complesso, ma senza poter efficacemente distinguere i particolari né i caratteri salienti.  
 Risultano evidenti, perlomeno nelle vedute rivolte ai versanti ovest ed est del colle, le UMI nn. 12, 13 e 14 previste come inedificabili e da sottoporre a mantenimento o ripristino del mosaico culturale storico.

